

Deliberazione della Giunta Regionale 11 maggio 2018, n. 1-6819

**Art. 15 l. 7/8/1990, n. 241; DL 20/2/2017, n. 14 conv. in l. 18/4/2017, n. 48; l. 7/3/1986, n. 65; l.r. 30/11/1987, n. 58; l.r. 10/12/2007, n. 23. Approvazione bozza patto per la sicurezza integrata e urbana nell'Astigiano.**

A relazione del Vicepresidente Reschigna:

Considerato che la sicurezza è un diritto primario del cittadino e che il livello di qualità della vita, nel contesto urbano, influenza le condizioni di sicurezza e di legalità e l'efficacia delle azioni a tutela e garanzia della tranquillità della civile convivenza;

considerato che la complessità dei problemi di governo del territorio rende auspicabile da parte di tutti i soggetti pubblici, nel rispetto delle proprie competenze, un'azione coordinata e convergente tale da porsi non solo come risposta alle istanze emergenti, ma ancor più come strumento di rafforzamento dei diritti e degli interessi della collettività locale;

considerato che questi obiettivi possono essere conseguiti attraverso l'azione integrata dei diversi livelli di governo in un quadro di fattiva collaborazione e nel rispetto dei reciproci ruoli e delle reciproche competenze;

visto l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. che stabilisce la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere accordi per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune;

visto il Decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito nella Legge 18 aprile 2017, n. 48 recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città";

visto l'articolo 5 del succitato provvedimento normativo che garantisce la possibilità di individuare, con appositi patti sottoscritti tra il Prefetto ed il Sindaco nel rispetto delle linee guida adottate con accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali, interventi per la sicurezza urbana in 5relazione alla specificità dei contesti;

vista la legge regionale 10 dicembre 2007, n. 23: "Disposizioni relative alle politiche regionali in materia di sicurezza integrata", tra le cui finalità vi è la realizzazione di attività e politiche locali per la sicurezza integrata attraverso la stipula di accordi di partenariato finalizzati alla promozione e realizzazione di politiche di sicurezza integrata in ambito locale;

vista la legge 7 marzo 1986, n. 65: "Legge quadro sull'ordinamento della polizia municipale" che stabilisce che le regioni provvedono, con propria legge, tra le altre cose, a promuovere le opportune forme associative tra i comuni ed a promuovere servizi ed iniziative per la formazione e l'aggiornamento del personale addetto al servizio di polizia municipale;

vista la legge regionale 30 novembre 1987, n. 58: "Norme in materia di polizia locale" che stabilisce che la Regione promuove forme di collaborazione tra comuni in materia di polizia locale e regola le modalità di erogazione dell'attività di formazione per operatori di polizia locale;

dato atto che il Prefetto di Asti, con nota n. 0009513 dell'11/4/2018 ha trasmesso al Presidente della Giunta regionale una bozza di "Patto per la sicurezza integrata e urbana nell'astigiano", strumento attuativo del DL 14/2017, convertito nella l. 48/2017 richiedendo la disponibilità della Regione alla sottoscrizione dell'atto, con ciò sperimentando un modello di

governo innovativo di integrazione e collaborazione tra diversi soggetti istituzionali garanti delle esigenze di tutela della sicurezza dei cittadini, ognuno nell'ambito di competenza;

ritenuto tale modello sperimentale di collaborazione istituzionale utile a fornire un rafforzamento del rapporto collaborativo tra lo Stato e le istituzioni territoriali, nel quadro del comune obiettivo del perseguimento delle esigenze di sicurezza integrata;

verificati i contenuti proposti nella bozza allegata, che del presente provvedimento costituisce parte integrante e sostanziale;

ritenuto condivisibile quanto in essa stabilito, anche in considerazione del fatto che gli impegni della Regione Piemonte sono condizionati al rispetto delle priorità che saranno individuate nel programma triennale di sicurezza integrata di cui alla l.r. 23/2007 la cui approvazione è rimessa alla competenza del Consiglio regionale;

stabilito pertanto che, fermo restando l'obbligo di verifica della compatibilità degli interventi da compiersi con il programma triennale di sicurezza integrata di cui alla l.r. 23/2007, le iniziative comportanti spese per la Regione saranno sottoposte a specifica deliberazione autorizzativa da parte della Giunta regionale;

dato atto che, per quanto sopra detto, la presente deliberazione non comporta effetti diretti o indiretti sulla situazione finanziaria o sul patrimonio della Regione.

Ritenuto, nel rispetto dei principi di cooperazione istituzionale e leale collaborazione tra Enti, di procedere all'approvazione della citata bozza di "Patto per la sicurezza integrata e urbana nell'astigiano" affinché sia possibile garantirne la sottoscrizione da parte del Presidente della Giunta regionale;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016.

Tutto ciò premesso;

visto l'art. 51, comma 1, dello Statuto della Regione Piemonte;

visto l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

visto il Decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito nella Legge 18 aprile 2017, n. 48;

vista la legge 7 marzo 1986, n. 65;

vista la legge regionale 10 dicembre 2007, n. 23;

vista la legge regionale 30 novembre 1987, n. 58;

la Giunta regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

*delibera*

- di approvare la bozza di "Patto per la sicurezza integrata e urbana nell'astigiano", allegata alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, con il quale si identifica un modello di governo innovativo di integrazione e collaborazione tra diversi soggetti istituzionali garanti delle esigenze di tutela della sicurezza dei cittadini, ognuno nell'ambito di competenza;

- di autorizzare il Presidente della Giunta Regionale, o suo delegato, a sottoscrivere il richiamato “Patto”, recependo eventuali modifiche non sostanziali rispetto alla allegata bozza, per contro demandando ad apposita deliberazione modifiche sostanziali;
- di dare atto che gli impegni della Regione Piemonte sono condizionati al rispetto delle priorità che saranno individuate nel programma triennale di sicurezza integrata di cui alla l.r. 23/2007 la cui approvazione è rimessa alla competenza del Consiglio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’ art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

# **Patto per la sicurezza integrata e urbana nell'Astigiano**

Soggetti sottoscrittori:

Regione Piemonte

Prefettura di Asti

Provincia di Asti

Comune di Asti

Comuni di Canelli, Nizza Monferrato, San Damiano d'Asti, Costigliole d'Asti, Villanova d'Asti, Castagnole delle Lanze, Castelnuovo Don Bosco, Villafranca d'Asti, Moncalvo.

**2018**

## **PREMESSO**

- che la sicurezza è un diritto primario del cittadino e che il livello di qualità della vita, nel contesto urbano, influenza le condizioni di sicurezza e di legalità e l'efficacia delle azioni a tutela e garanzia della tranquillità della civile convivenza;
- che si rende pertanto necessario prevenire e contenere, insieme alla commissione dei reati e ai fenomeni criminali più gravi, tutti quegli eventi suscettibili di incidere sulla pacifica e ordinata vivibilità del territorio, sull'efficiente fruibilità degli spazi e dei servizi, oltre che sulla vita privata e la sicurezza dei propri beni;
- che è altresì opportuno promuovere e sostenere tutte quelle attività, culturali, sociali, sportive, etc. che possono vivacizzare e quindi indirettamente presidiare gli spazi pubblici e sostenere quella crescita culturale e sociale che può prevenire lo sviluppo di comportamenti e culture devianti o comunque criminose;
- che la complessità dei problemi di governo del territorio rende auspicabile da parte di tutti i soggetti pubblici, nel rispetto delle proprie competenze, un'azione coordinata e convergente tale da porsi non solo come risposta alle istanze emergenti, ma ancor più come strumento di rafforzamento dei diritti e degli interessi della collettività locale;
- che questi obiettivi possono essere conseguiti solo attraverso l'azione integrata dei diversi livelli di governo e con la piena partecipazione degli attori del mondo sociale e produttivo, in un quadro di intelligente e fattiva collaborazione e nel rispetto dei reciproci ruoli
- che in tal senso è opportuno proseguire nella positiva e proficua esperienza di leale collaborazione già in passato in essere tra la Prefettura di Asti, la Provincia di Asti e il

Comune Capoluogo, estendendola anche alla Regione Piemonte e ai Comuni della provincia che ne manifestino l'intenzione, con la sperimentazione di innovativi modelli di governo della sicurezza urbana che sappiano integrare i necessari interventi per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica con le iniziative atte a promuovere la coesione sociale e a favorire la vivibilità del territorio e la qualità della vita, coniugando prevenzione, mediazione dei conflitti, controllo e repressione;

- che a fronte di una società sempre più articolata sul piano dei valori, delle culture e delle etnie è necessario impegnarsi con continuità nella ricerca di regole il più possibile condivise, considerando comunque l'assetto legislativo dello Stato quale imprescindibile punto di riferimento per dirimere i conflitti, garantire la coesione sociale, promuovere solidarietà e tolleranza reciproca;
- che gli strumenti pattizi - come confermato e delineato nelle disposizioni di cui al decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48 e nella cornice del Patto stipulato tra il Ministero dell'Interno e il Presidente dell'ANCI il 20 marzo 2007 - rappresentano un efficace strumento di attuazione di modelli operativi capaci di stimolare e concretizzare la collaborazione tra i soggetti istituzionali garanti delle esigenze sopra enunciate, al fine di fornire ai cittadini risposte coerenti e unitarie mediante un rafforzamento del rapporto collaborativo tra lo Stato e le istituzioni territoriali, nel quadro della sicurezza integrata.

### **RITENUTO**

- che il diritto alla sicurezza debba essere assicurato nel modo più pieno, non soltanto in relazione ai fenomeni di criminalità, ma anche, più in generale, rispetto a quelle situazioni di degrado, disordine urbano o di esclusione che possono favorire l'insorgere di manifestazioni di illegalità o di semplice devianza, contribuire allo scadimento della qualità urbana e accrescere il disagio sociale e la sensazione di insicurezza;
- che un sistema integrato di sicurezza, nella cornice di un Patto che preveda azioni coordinate e progetti specifici per contrastare la criminalità e prevenire i fenomeni di degrado urbano, appare lo strumento più idoneo per favorire il perseguimento di un'efficace azione di prevenzione;
- che l'attività finalizzata alla prevenzione ed alla repressione dei reati e di controllo nei confronti di forme di devianza che possono creare turbativa sociale, può realizzarsi anche con il potenziamento di strumenti tecnologici idonei a monitorare le zone maggiormente a rischio, al fine di realizzare un efficace presidio volto alla prevenzione situazionale;

### **CONSIDERATO**

- che l'andamento generale della delittuosità, sia nel capoluogo che nel territorio provinciale, ha evidenziato negli anni 2016 e 2017 una tendenza in diminuzione grazie all'azione coordinata delle Forze dell'Ordine e alle strategie di sicurezza integrata poste in essere d'intesa con gli Enti Locali in un clima di massima leale collaborazione;
- che, nonostante tale positivo risultato, dall'analisi del territorio, effettuata alla luce dei dati relativi ai reati denunciati, continuano ad emergere, quali fenomeni delittuosi fonte di principale preoccupazione per la popolazione, i furti in abitazione, oltre agli atti di

danneggiamento, vandalismo verso gli arredi urbani, turbativa della pacifica convivenza e della quiete pubblica;

- che nella provincia di Asti è necessario porre in essere tutte le iniziative sul piano della prevenzione di possibili infiltrazioni della criminalità organizzata;
- che la competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica appartiene allo Stato, che la esercita attraverso l'azione di coordinamento del Prefetto, Autorità provinciale di Pubblica Sicurezza, mentre è compito degli Enti territoriali, secondo le rispettive competenze, assumere iniziative di prevenzione sociale e situazionale per la vivibilità e la qualificazione dei luoghi di vita al fine di concorrere a ridurre i fenomeni di disagio sociale e i comportamenti devianti che favoriscono l'insorgere di fenomeni criminosi e, più in generale, per la tutela della sicurezza urbana;
- che attraverso i “Patti per l’attuazione della Sicurezza urbana” è possibile raggiungere elevati livelli di integrazione tra l'attività di prevenzione e contrasto alla criminalità, di competenza dello Stato, e la prevenzione sociale e situazionale, di pertinenza degli Enti territoriali, anche alla luce delle linee generali di cui all'articolo 2 e nelle more della definizione delle linee guida di cui all'articolo 5 del citato decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48;
- che la proficua esperienza avutasi con i precedenti Patti del 17 dicembre 2007 e del 18 dicembre 2009 siglati tra Prefettura e Comune di Asti possa essere incrementata ed estesa attraverso il coinvolgimento della Regione Piemonte, della Provincia di Asti e dei Comuni della provincia interessati, nonché integrata da ulteriori contenuti riferibili ad una più intensa collaborazione tra la Polizia locale e le Forze dell'Ordine, all'implementazione dei flussi informativi e allo scambio di informazioni, alla filiera dei controlli amministrativi antimafia, ai progetti innovativi per l'aggiornamento tecnico e l'implementazione dei sistemi di videosorveglianza, alla mappatura delle aree e delle strutture in condizione di degrado, nonché alla programmazione congiunta di iniziative volte a promuovere, soprattutto nelle nuove generazioni e nelle scuole, la cultura della legalità.

## VISTO

- l'articolo 117, comma 2, lett. h), della Costituzione ai sensi del quale, al fine di assicurare uniformità su tutto il territorio nazionale dei livelli essenziali di prestazioni concernenti i diritti civili e sociali fondamentali, compete allo Stato la potestà legislativa esclusiva in materia di ordine pubblico e sicurezza;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali” e il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- la legge 1 aprile 1981, n. 121, recante “Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza”;
- la legge 7 marzo 1986, n. 65, recante “Legge quadro sull'ordinamento della Polizia municipale”;
- le leggi Regione Piemonte 30 novembre 1987, n. 58, e 16 dicembre 1991, n. 57;

- l'articolo 12, comma 8, del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203;
- gli articoli 4 e 5 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante “Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali”;
- l'articolo 7 del DPCM 12 settembre 2000, recante “Individuazione delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative da trasferire alle regioni ed agli enti locali per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di polizia amministrativa”, ai sensi del quale sono previste forme di collaborazione, in via permanente, tra lo Stato, le Regioni e gli Enti Locali, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, per il perseguimento di condizioni ottimali di sicurezza delle città e del territorio extraurbano e di tutela del diritto alla sicurezza dei cittadini;
- il decreto del Ministro dell'Interno 12 febbraio 2001, recante “Direttiva per l'attuazione del coordinamento e la direzione unitaria delle Forze di Polizia”;
- l'articolo 17 della legge 26 marzo 2001, n. 128, recante “Intervento legislativo in materia di tutela della sicurezza dei cittadini”;
- il decreto del Ministro dell'Interno 28 aprile 2006, recante “Riassetto dei comparti di specialità delle Forze di polizia”;
- l'articolo 1, comma 439, della legge n. 27 dicembre 2006, n. 296, che prevede che per la realizzazione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia, di soccorso tecnico urgente e per la sicurezza dei cittadini, il Ministro dell'Interno e, per sua delega, i Prefetti, possono stipulare convenzioni con le Regioni e gli Enti locali che ne prevedano la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria;
- il decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, recante “Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica”, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 125;
- il decreto del Ministro dell'Interno 5 agosto 2008, recante la definizione dei concetti di incolumità pubblica e di sicurezza urbana, nonché l'individuazione dei poteri di ordinanza dei Sindaci in tali ambiti;
- il decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 aprile 2009, n. 38, recante “Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori”;
- la Legge 15 luglio 2009, n. 94 recante “Disposizioni in materia di sicurezza pubblica”;
- il Provvedimento generale del Garante per la protezione di dati personali in materia di videosorveglianza, in data 8 aprile 2010;
- il decreto-legge 12 novembre 2010, n. 187, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217, recante “Misure urgenti in materia di sicurezza”;

- il decreto del Ministro dell'Interno 24 maggio 2012, recante "Delega ai Prefetti per la stipula di convenzioni con Regioni ed Enti locali", in applicazione dell'articolo 1, comma 439, della legge n. 296/2006;
- la Circolare del Ministero dell'Interno del 9 dicembre 2002, recante "Nuovi criteri sperimentali per il Piano Coordinato per il Controllo del Territorio";
- la Circolare del Ministero dell'Interno dell'8 febbraio 2005, recante "Sistemi di videosorveglianza. Definizione di linee guida in materia";
- la legge Regionale del Piemonte 10 dicembre 2007 n. 23, in materia di Sicurezza Integrata;
- le Direttive e le linee guida per una piattaforma comune dei "Patti per la sicurezza", emanate dal Ministero dell'Interno con Direttiva del 15 febbraio 2008;
- la Circolare del Ministero dell'Interno-Dipartimento della Pubblica Sicurezza del 6 agosto 2010 concernente i sistemi di videosorveglianza;
- la Circolare del Ministero dell'Interno-Dipartimento della Pubblica Sicurezza n. 558/SICPART/421.2/70/224632 del 2 marzo 2012 recante "Sistemi di videosorveglianza in ambito comunale. Direttiva";
- la Direttiva del Ministro dell'Interno del 30 aprile 2015, recante. "Nuove linee strategiche per il controllo coordinato del territorio";
- la Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione relativa all'anno 2017, emanata dal Ministro dell'Interno in data 1/03/2017;
- il decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città";
- la circolare nr. 558/SICPART/422.2/47/316370 dell'8 giugno 2017 del Capo della Polizia – direttore Generale della Pubblica Sicurezza, recante: "Patti per l'attuazione della sicurezza urbana – Forza di Intervento Rapido";
- la Direttiva del Ministro dell'Interno nr. 300/A/5620/17/144/5/20/3 del 21 luglio 2017, recante: "Direttiva per garantire un'azione coordinata delle Forze di polizia per la prevenzione e il contrasto ai comportamenti che sono le principali cause di incidenti stradali";
- il decreto del Ministro dell'interno 15 agosto 2017, recante "Direttiva sui comparti di specialità delle Forze di polizia e sulla razionalizzazione dei presidi di polizia";
- la Circolare del Ministro dell'interno n. 11001/123/111 (3) in data 30 gennaio 2018, con la quale sono state diramate le Linee generali delle politiche pubbliche per la sicurezza integrata, adottate il 24 gennaio u.s. ai sensi dell'articolo 2 del citato decreto-legge n. 14/2017;

**TUTTO CIO' PREMESSO**

- la Regione Piemonte, la Prefettura di Asti, la Provincia di Asti, il Comune di Asti e gli ulteriori Comuni aderenti, nella condivisione delle considerazioni espresse nel preambolo che sono parte integrante del presente documento e, nel rispetto delle reciproche competenze e attribuzioni, convengono di stipulare il seguente Patto per la Sicurezza integrata e urbana.

## **Articolo 1**

### **PRIORITÀ E OBIETTIVI**

Il Presidente della Regione Piemonte, il Prefetto, il Sindaco del Comune di Asti, il Presidente della Provincia di Asti ed i Sindaci degli ulteriori Comuni aderenti, ciascuno in relazione alle proprie competenze e attribuzioni, si impegnano a promuovere azioni volte a garantire le migliori condizioni di sicurezza e vivibilità nei territori interessati.

Le Parti si impegnano, in particolare, a perseguire i seguenti obiettivi:

- miglioramento del controllo del territorio, attraverso un ulteriore affinamento degli strumenti operativi già presenti nel vigente Piano di Controllo Coordinato del Territorio con riferimento al comune capoluogo, e lo sviluppo delle politiche di prossimità e delle buone pratiche di collaborazione fra Forze dell'Ordine e Polizia Municipale per gli altri territori, con particolare riguardo al controllo dei circoli privati, degli esercizi pubblici di somministrazione di alimenti e bevande e dei locali di pubblico spettacolo, al monitoraggio delle aree di insediamento delle popolazioni nomadi, al contenimento dell'incidentalità stradale e alla prostituzione su strada, in particolare in quelle aree in cui tale fenomeno impatta più criticamente sotto il profilo del decoro urbano;
- promozione della diffusione degli impianti di videosorveglianza pubblici e privati, anche individuando forme di monitoraggio e aggiornamento della localizzazione degli stessi;
- prevenzione e contrasto dei tentativi di infiltrazioni della criminalità organizzata nei settori degli appalti pubblici, dei contratti e delle forniture, delle concessioni e delle autorizzazioni, dei subentri negli esercizi pubblici e commerciali, nell'attività edilizia in generale, nonché iniziative comuni per il contrasto al c.d. "lavoro nero" e per l'implementazione del controllo sul rispetto della normativa riguardante la sicurezza sul lavoro;
- attivazione di percorsi di ascolto e confronto specificamente dedicati alle diverse espressioni del tessuto sociale, associativo, produttivo e del mondo del lavoro, al fine di definire, in maniera condivisa e partecipata, le specifiche esigenze delle differenti categorie sociali ed economiche e nell'ottica di favorire la prevenzione sociale e l'assistenza alle vittime dei reati;
- prevenzione e contrasto alla devianza e al disagio giovanile, anche attraverso iniziative per l'educazione alla legalità nelle scuole;
- promozione di iniziative comuni volte al recupero di aree degradate, al ripristino del decoro urbano, all'integrazione delle persone straniere, alla prevenzione di situazioni di disagio sociale con particolare riferimento alla disoccupazione, alla emergenza abitativa e al disagio economico mediante l'attività dei servizi sociali e il rafforzamento delle attività culturali, sociali e sportive negli spazi pubblici, nonché con l'eventuale coinvolgimento di reti territoriali di volontariato per la tutela e la salvaguardia dell'arredo urbano, delle aree verdi e dei parchi cittadini;

Le Parti concordano che, nel quadro dei citati obiettivi, le azioni comuni riguarderanno in via prioritaria, nell'ambito delle rispettive competenze e attribuzioni, i seguenti settori di attività:

- prevenzione e contrasto alla criminalità predatoria e diffusa, anche attraverso l'utilizzazione di strumenti di analisi criminale, nonché ai fenomeni di contraffazione attraverso la collaborazione tra le Forze dell'Ordine e le Polizie locali;
- potenziamento di forme innovative di collaborazione logistica, strumentale e finanziaria, anche al fine di migliorare il controllo del territorio, la verifica e l'implementazione dei sistemi di videosorveglianza già esistenti, la prevenzione e il contrasto del commercio ambulante abusivo e dei fenomeni di contraffazione;
- mappatura delle aree che richiedono interventi di ripristino del decoro urbano, dell'illuminazione pubblica e delle strutture in condizioni di degrado, prevenzione di situazioni di rischio ecologico-ambientale, situazioni di disagio sociale eventualmente correlate, iniziative congiunte in tema di assistenza alle vittime dei reati;
- nell'ottica di una strategia comune di intervento, a fini di prevenzione e di contenimento dell'incidentalità stradale, potenziamento degli interventi di miglioramento della sicurezza stradale attraverso la messa in sicurezza della rete viaria, il potenziamento e la razionalizzazione della segnaletica stradale, i controlli stradali coordinati (anche mediante la mappatura dei punti di maggiore rischio sulla viabilità);
- incremento del contributo informativo, da parte dei Comuni aderenti e della Provincia di Asti, per la prevenzione antimafia nel settore degli appalti, dei contratti e delle concessioni e autorizzazioni amministrative, subentri negli esercizi pubblici e commerciali, nell'attività edilizia in generale, nonché promozione di iniziative comuni per il contrasto al cd. "lavoro nero" e l'implementazione del controllo sul rispetto della normativa riguardante la sicurezza sul lavoro;
- iniziative rivolte ai giovani di tutte le scuole ed istituti universitari, per promuovere la cultura della legalità.

## **Articolo 2 COORDINAMENTO**

In sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica sono valutate le informazioni sulle situazioni più critiche esistenti sul territorio, nonché le strategie di intervento da attuarsi nel quadro delle politiche di sicurezza integrata. Nello stesso ambito sono esaminate le problematiche emergenti, anche sulla scorta degli esiti delle sedute della "Cabina di regia" di cui al successivo articolo 3, in relazione alle condizioni di sicurezza e di vivibilità del territorio.

## **Articolo 3 CABINA DI REGIA**

Con provvedimento del Prefetto di Asti è costituita una Cabina di Regia con il compito di verificare l'attuazione del presente patto, monitorare l'adempimento degli impegni sottoscritti, di cui ai successivi articoli, valutare progettualità ed azioni per il conseguimento degli obiettivi del Patto da sottoporre all'approvazione dei sottoscrittori per la concreta attuazione, nonché tener conto, ai medesimi fini, di eventuali indicazioni e osservazioni acquisite dalle associazioni di categoria comparativamente più rappresentative.

L'organismo si riunirà con cadenza almeno semestrale, coordinato da un delegato del Prefetto e composto dai rappresentanti del Presidente della Provincia, dei Sindaci sottoscrittori e delle Forze dell'Ordine, a cui potrà partecipare la Regione Piemonte nell'ambito delle proprie competenze.

La Cabina di Regia promuove ulteriori intese per lo sviluppo di azioni congiunte nei vari settori di intervento previsti dal Patto.

A tal fine, ove occorra, potranno essere invitati alle sedute dell'organismo ovvero di quelle dei Gruppi di lavoro permanenti di cui all'articolo 4, rappresentanti di altri Comuni interessati, anche in ragione della loro contiguità territoriale, qualora sia necessario porre in essere opportune forme di raccordo.

La Cabina di Regia svolge altresì attività di analisi di problematiche e di elaborazione di proposte da portare all'attenzione del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica per le relative determinazioni.

#### **Articolo 4 PROGETTI**

Al fine di conseguire in modo efficace e tempestivo gli obiettivi del presente Patto, sono costituiti nell'ambito della Cabina di Regia, Gruppi di lavoro permanenti con il compito di predisporre progetti di intervento, individuando azioni, compiti, tempi di attuazione e verifiche, nei seguenti settori:

1. prevenzione e contrasto della criminalità diffusa, di quella predatoria e di ulteriori forme di illegalità - videosorveglianza – tutela del decoro urbano;
2. promozione della cultura della legalità - promozione dell'inclusione, della protezione e della solidarietà sociale;
3. prevenzione antimafia - lavoro nero - sicurezza sul lavoro e stradale.

Nell'ambito della Cabina di Regia potranno essere individuati ulteriori temi di intervento in relazione alla progressiva attuazione del Patto o alla successiva adesione di sottoscrittori.

#### **Articolo 5 IMPEGNI DELLA REGIONE PIEMONTE**

In relazione alle priorità condivise e per una efficace traduzione operativa delle risultanze della Cabina di Regia di cui all'articolo 3, e nella consolidata sinergia interistituzionale fra Stato ed Enti territoriali, la Regione Piemonte intende concorrere, nel rispetto delle priorità individuate nel programma triennale di sicurezza integrata di cui alla l.r. 23/2007 e valutate le proprie disponibilità di bilancio e le iniziative già in corso su questi temi, all'attuazione degli obiettivi individuati dal presente Patto, e si impegna a collaborare a iniziative e progetti finalizzati a incrementare i livelli di sicurezza urbana nel territorio astigiano.

La Regione partecipa ad attività di promozione e di sostegno per la risoluzione di specifiche problematiche.

Sulla base dei bisogni formativi espressi dagli Enti locali, la Regione favorisce l'organizzazione e lo svolgimento di iniziative formative di aggiornamento e di approfondimento professionale dedicato agli operatori della Polizia Locale su specifici aspetti operativi attinenti ai servizi di vigilanza urbana, nonché sullo studio della normativa di settore. Al fine di implementare le sinergie operative, potranno essere proposti seminari di aggiornamento professionale congiunti tra Polizia Locale e Forze dell'Ordine.

## **Articolo 6**

### **IMPEGNI DELLA PROVINCIA DI ASTI**

La Provincia si impegna a:

- fornire, attraverso propri tecnici, la collaborazione necessaria per l'attivazione di idonei collegamenti telematici atti ad interconnettere e a omogeneizzare i sistemi di videosorveglianza già in essere e quelli da realizzare, secondo quanto stabilito dal presente Patto;
- incentivare percorsi formativi e di aggiornamento professionale, destinati agli operatori della Polizia Locale, finalizzati ai diversi aspetti di gestione della sicurezza ed alla prevenzione dei fenomeni che minacciano la sicurezza urbana, promuovendo iniziative di formazione specialistica su tematiche di interesse comune afferenti alla polizia stradale e sicurezza urbana e alle problematiche ambientali, anche al fine di un'efficace interazione didattico-operativa sul tema della sicurezza integrata. L'attività formativa, in particolare, sarà rivolta all'approfondimento della legislazione ambientale in materia di rifiuti e scarichi idrici prevista dal D. Lgs n. 152/2006, coinvolgendo anche le professionalità degli uffici tecnici della Provincia.

La Provincia si impegna inoltre a:

- ridurre i fattori di insicurezza in ambito stradale, mediante interventi di riqualificazione della rete viaria di propria competenza e con il potenziamento e ampliamento dei sistemi di videosorveglianza;
- rafforzare l'attività di vigilanza contro gli scarichi idrici abusivi e gli emungimenti, l'abbandono incontrollato di rifiuti e dei veicoli fuori uso. In particolare, la Provincia, nella più ampia ottica di prevenzione del rischio ecologico-ambientale derivante dall'inquinamento, si impegna ad incrementare la vigilanza nei confronti dei soggetti produttori di rifiuti speciali e nei confronti delle imprese autorizzate all'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti;
- potenziare il decoro e la sicurezza degli edifici scolastici e degli spazi pubblici di propria competenza.

## **Articolo 7**

### **IMPEGNI DEI COMUNI ADERENTI**

I Comuni aderenti si impegnano a:

- predisporre, presso la sede del Comando della Polizia locale, compatibilmente con gli aspetti organizzativi di ciascun comune, una nuova Sala operativa anche per la ricezione e

osservazione delle immagini rivenienti dai sistemi di videosorveglianza ovvero, se già predisposta, completarne la realizzazione e implementarne la funzionalità;

- fornire ampia collaborazione alle Forze dell'Ordine per il monitoraggio delle zone a maggiore rischio, compatibilmente con i mezzi e il personale a disposizione del Corpo di Polizia Locale con funzioni operative;
- porre in essere, anche in collaborazione con le Forze dell'Ordine, iniziative destinate alla repressione delle forme di abusivismo commerciale e a favore degli esercenti del commercio, per la diffusione di misure destinate alla prevenzione del compimento di atti illeciti;
- comunicare alle Forze dell'Ordine informazioni circa le volture o i passaggi transattivi di esercizi pubblici, commerciali, di servizio e intrattenimento che presentino evidenti anomalie rispetto al normale assetto economico di cessione e/o dismissione dei predetti esercizi, al fine di incrementare l'opera di prevenzione e di contrasto nei confronti di possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nelle sue varie forme;
- sviluppare attività di prevenzione sociale e situazionale con l'obiettivo di contribuire a migliorare il livello di sicurezza e della qualità della vita dei cittadini (quali, ad esempio: campagne informative, dislocazione di telecamere, potenziamento dell'illuminazione pubblica, recupero e risanamento di aree degradate ove esistenti, miglioramento delle condizioni di viabilità);
- promuovere l'azione di presidio presso gli Istituti scolastici, soprattutto in coincidenza con l'inizio e la fine delle quotidiane attività didattiche, coinvolgendo le associazioni di persone anziane o in quiescenza;
- potenziare il decoro e la sicurezza degli edifici scolastici e, in generale, degli spazi pubblici;
- segnalare alla Prefettura, nell'ambito della propria attività sul piano sociale, particolari situazioni di criticità che possano comportare riflessi sulla sicurezza urbana, quali ad esempio, emarginazione, disagio giovanile, fenomeni di accattonaggio, danneggiamenti vandalici alle strutture urbane, per interventi che richiedono, anche in via preventiva, attività sinergiche con i soggetti pubblici e privati interessati;
- progettare azioni formative circa i danni prodotti dall'abuso di sostanze alcoliche e del gioco (ludopatie ecc.), soprattutto fra i giovani;
- assicurare che la rilevazione degli incidenti stradali verificatisi nel territorio di competenza comunale, nella fascia oraria 07.00 – 24.00, sia prioritariamente effettuata dalla Polizia Municipale, compatibilmente con le risorse a disposizione di ciascun Comando;
- implementare, in via progressiva, il sistema di controllo tecnologico del territorio nelle zone ritenute più a rischio, secondo le valutazioni condivise nell'ambito del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica e le modalità di interazione con le sale operative della Questura di Asti, del Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, anche attraverso sistemi mirati di tracciabilità delle targhe qualora compatibili con i sistemi attualmente installati o in fase di progettazione;

- segnalare al Prefetto - previo scambio informativo con i competenti Uffici della Questura - le esigenze di pubblica sicurezza che richiedano la sospensione, l'annullamento o la revoca delle licenze di commercio, ai sensi dell'articolo 19 del D.P.R. n. 616/77, ovvero le violazioni da cui consegue l'applicazione della sanzione prevista dall'articolo 6, comma 3, della legge n. 160 del 2 ottobre 2007, quando vi siano ripercussioni sulle condizioni dell'ordine e della sicurezza pubblica, salvi i poteri del Questore per la sospensione temporanea delle licenze ai sensi dell'articolo 100 del T.U.L.P.S.;
- segnalare al Prefetto l'elenco dei contratti di lavori, servizi, forniture stipulate dal Comune con atto pubblico amministrativo o scrittura privata autenticata, ritenuti di particolare rilievo o importanza, in relazione all'importo previsto o alla tipologia; analoga segnalazione sarà effettuata, al ricorrere delle medesime circostanze, in relazione ai subappalti autorizzati;
- segnalare al Prefetto, ove ricorrano particolari circostanze rilevanti e/o evidenti anomalie ai fini della prevenzione antimafia, i permessi a costruire o altri titoli edilizi assentiti con indicazione del soggetto richiedente e dell'impresa esecutrice;
- svolgere attività di prevenzione e contrasto alla devianza e al disagio giovanile, anche attraverso iniziative per l'educazione alla legalità nelle scuole;
- promuovere iniziative volte al recupero di aree degradate, al ripristino del decoro urbano, all'integrazione delle persone straniere, alla prevenzione di situazioni di disagio sociale, con particolare riferimento alla disoccupazione, all'emergenza abitativa e al disagio economico mediante l'attività dei servizi sociali e il rafforzamento delle attività culturali, sociali e sportive negli spazi pubblici.

Per il raggiungimento degli obiettivi o per il compimento delle azioni innanzi specificate, ci si potrà avvalere anche di Associazioni costituite da ex appartenenti alle Forze dell'Ordine e della Polizia locale.

## **Articolo 8 IMPEGNI DELLA PREFETTURA**

La Prefettura di Asti si impegna a:

- fornire periodicamente i dati statistici sulla criminalità nel territorio comunale e provinciale;
- collaborare ad iniziative pubbliche degli Enti territoriali sul tema della sicurezza;
- pianificare, in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, anche sulla base di informazioni fornite dagli Enti territoriali o dalla Cabina di Regia, mirati servizi di prevenzione, controllo e contrasto dei fenomeni illegali;
- collaborare con i Sindaci per una conoscenza integrata delle problematiche emergenti, in particolare delle eventuali infiltrazioni della criminalità organizzata, anche attraverso sessioni itineranti o territorialmente dedicate del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica;
- mantenere e sviluppare, d'intesa con i Sindaci, scambi di informazioni tra le Forze dell'Ordine e la Polizia Locale, sulle materie oggetto di attività coordinata, mirate a

valutazioni congiunte su specifiche situazioni problematiche relative alla sicurezza urbana, per la realizzazione di opportuni interventi, anche a contenuto formativo e informativo;

- verificare le comunicazioni pervenute dai comuni aderenti relative all'elenco dei contratti di lavori, servizi, forniture stipulate dal citato Ente con atto pubblico amministrativo o scrittura privata autenticata, ritenuti di particolare rilievo o importanza, in relazione all'importo previsto o alla tipologia, nonché concernenti i subappalti autorizzati;
- esaminare le segnalazioni pervenute dai comuni aderenti in materia di licenze commerciali, di permessi a costruire o altri titoli edilizi assentiti, recanti l'indicazione del soggetto richiedente e dell'impresa esecutrice, ai fini della prevenzione antimafia.

## **Articolo 9 CONTROLLO DI VICINATO**

Per le finalità di cui all'articolo 1, il Prefetto e i Sindaci dei comuni aderenti sottoscrivono, ove ritenuto opportuno e qualora non già sottoscritto, il "Protocollo d'intesa per il Controllo di Vicinato" che costituisce appendice del presente Patto.

## **Art. 10 IMPEGNI FINANZIARI**

La Provincia di Asti, il Comune di Asti e gli altri Comuni sottoscrittori si impegnano alla contribuzione, alla concertazione e realizzazione nei confronti di progetti e programmi - valutati in sede di Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica - relativi alla collaborazione delle Forze dell'Ordine e della Polizia Locale per il controllo integrato del territorio e il contrasto dell'illegalità, nonché all'implementazione dei sistemi di videosorveglianza.

Nell'ambito della menzionata sinergia istituzionale, la Regione Piemonte, la Provincia e il Comune di Asti e gli altri Comuni sottoscrittori, fermi restando i provvedimenti di competenza dei rispettivi organi deliberativi e tenuto conto delle disponibilità di bilancio, si impegnano a:

1. concorrere alla realizzazione delle progettualità del Patto che saranno elaborate nella Cabina di Regia;
2. condividere le singole progettualità riconducibili alla materia della sicurezza urbana, al fine di comprenderle in un contesto collaborativo e integrato, come evidenziato nell'allegato 1 concernente gli interventi già deliberati o progettati alla data di sottoscrizione del presente Patto.

La Regione Piemonte, nel rispetto delle priorità individuate nel programma triennale di sicurezza integrata di cui alla l.r. 23/2007 e la Provincia di Asti, valuteranno annualmente e tenuto conto delle disponibilità di bilancio la partecipazione finanziaria al Patto.

## **Articolo 11 ULTERIORI ADESIONI**

Il presente Patto, anche relativamente a specifici progetti, nonché il Protocollo per il controllo del vicinato di cui all'articolo 9 sono aperti all'adesione degli altri Comuni della provincia di Asti.

## **Articolo 12**

## **DURATA E VERIFICHE**

La durata del “Patto per la sicurezza integrata e urbana nell’Astigiano” è concordemente stabilita in un anno a decorrere dalla data di sottoscrizione del medesimo, tacitamente rinnovato alla scadenza, salvo disdetta di una delle Parti.

### **Articolo 13 CLAUSOLA FINALE**

Le Parti si impegnano, ciascuna per le sue competenze, a conformare le progettualità contenute nel presente Patto per la sicurezza alle Linee guida che verranno emanate ai sensi dell’art. 5, comma 1, del decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 aprile 2017, n. 48, nel solco delle Linee generali delle politiche pubbliche per la promozione della sicurezza integrata, adottate in sede di Conferenza unificata in data 24 gennaio 2018.

Asti,

Il Presidente della Giunta Regionale del Piemonte

Il Prefetto di Asti

Il Sindaco di Asti

Il Presidente della Provincia di Asti

Il Sindaco di Canelli  
Il Sindaco di Nizza Monferrato

Il Sindaco di San Damiano D’Asti

Il Sindaco di Costigliole D’Asti

Il Sindaco di Villanova D’Asti

Il Sindaco di Castagnole delle Lanze

Il Sindaco di Castelnuovo Don Bosco

Il Sindaco di Villafranca D’Asti

Il Sindaco di Moncalvo